

RAI - A un anno dalla votazione della legge

Il travagliato cammino della riforma

Il problema dell'utilizzazione degli spazi regionali sia radiofonici che televisivi

ANCONA, 17. I quotidiani maggiormente diffusi nella regione sono stati usati dalla «Redazione GR di Ancona» (una sigla dietro cui si nascondono 5 o 6 redattori Rai, nonché il direttore della sede di Ancona) per uno scomposto attacco al Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo delle Marche (CRSRTV), reso «di aver fatto notare alla Rai di Ancona, in via riservata, cose che tutti i giorni sono in sostanza si riducono al fatto che le uniche trasmissioni regionali oggi esistenti, i "gazzettini", sono "esaltanti", e che sarebbe assai opportuno che fossero fatti meglio, con un maggior rispetto dei principi di obiettività, dell'imparzialità e della professionalità giornalistica.

Evidentemente alla sede Rai non sono ancora ad avere rapporti corretti e civili con l'intero arco delle forze politiche democratiche del quale "grazie" ai rapporti di subordinazione nei confronti di una sola forza politica... Ha quindi il CRSRTV a replicare, stavolta pubblicamente, alle insolenze della redazione del GR, chiedendo ai commentatori fatti, di là dei problemi messi in luce dalla polemica, e che dovranno essere discussi in tutte le sedi esistenti, con i giornalisti Rai veri o presunti autori dell'attacco al CRSRTV; in Consiglio regionale, ecc.) ne esistono altri, ancora più importanti, che non devono essere messi in ombra dal polverone suscitato dalla polemica scomposta e neppure intesa dalla redazione del GR di Ancona.

Mi riferisco alla attuazione della riforma della Rai nelle Marche, ad alcuni passaggi obbligati di tale legge nazionale, votata proprio in questa sede, che dovrà essere realizzata con la collaborazione più leale e stretta possibile tra la sede Rai di Ancona e il CRSRTV marchigiano, in tempi brevissimi. Di questo si è cominciato a parlare, giusto nell'anniversario della votazione della legge n. 103, il 15 aprile u.s. nel primo incontro tra la direzione della Rai marchigiana e il CRSRTV.

Ribadiamo alcuni, che a nostro avviso sono oggi i principali, se davvero si vuole difendere il monopolio ri-

formato (anzi: riformando), e se si vuole realizzare un migliore modo di fare informazione e comunicazione nelle Marche.

E parliamo dell'oggi, perché il diritto di accesso non è stato ancora regolamentato dalla Commissione parlamentare, e quindi questo che pure è il cardine della riforma, è problema dei domani. Ma subito si può affrontare il tema dei modi di produzione e dell'organizzazione del lavoro, dell'utilizzazione degli spazi radiofonici che televisivi, l'istituzione di radio cittadine Rai (non «libere» che invece stanno proliferando); lo studio di telegiornali regionali e interregionali.

Per il settore radiofonico sarebbe possibile utilizzare immediatamente spazi regionali, naturalmente non per confinare programmi e idee «ghettizzati» localmente, ma per cominciare a collegare il corpo separato Rai con la realtà locale come prima tappa verso una più completa partecipazione alla programmazione nazionale. Documenti ufficiali della Rai sostengono la possibilità di attraversare la sede di Ancona, in modo da far funzionare una radio cittadina, in modo da avere uno studio TV, e in modo da attuare - in collegamento con la comunità marchigiana nello spirito e nella lettera - la riforma.

Francamente il primo incontro con la direzione dorica non è stato... «esaltante». Adirittura si è avuta l'impressione che i massimi dirigenti locali non conoscessero i documenti aziendali nazionali, né tanto meno che fossero già al lavoro per studiare il modo migliore per attuare. Si può però trattare di disguidi burocratici. Quello che importa è che malintesi, risentimenti e disguidi si superino presto, perché le Marche hanno bisogno di strumenti di comunicazione del tutto nuovi e di questi si può fare il miglior uso possibile.

Mariano Guzzini

URBINO - Il recente convegno su «Centri storici e traffico»

Per un uso sociale della città

L'iniziativa è stata organizzata dal circolo ARCI-CUC «Allende» - La rottura che l'automobile ha operato nel rapporto tra rete stradale ed edifici del centro storico - L'esigenza di coinvolgere la popolazione nelle scelte di carattere urbanistico - La relazione e gli interventi degli specialisti - Il processo di pedonalizzazione delle piazze e degli spazi «aperti»



URBINO: uno scorcio di via Mazzini senza traffico

ANCONA - Per l'inceneritore dei rifiuti

ARCI, WWF e «Italia Nostra» criticano le scelte del Comune

ANCONA, 17. Si è svolta ad Ancona una conferenza indetta dalle associazioni naturalistiche Arci-Natura, Italia Nostra e Fondo Mondiale per la Natura ove è stato discusso lo «Smaltimento dei rifiuti urbani e la tutela dell'ambiente» in ordine alla decisione del Comune di Ancona di realizzare l'impianto di incenerimento dei rifiuti solidi in località Bologniano.

Le associazioni naturalistiche dopo aver discusso il problema e criticato alcune scelte, hanno espresso l'invito ai componenti del Consiglio comunale di Ancona di voler rivedere le precedenti scelte attuate a favore dell'inceneritore ed a voler prendere in più seria considerazione altre soluzioni, tra le quali quella della bioconversione dei rifiuti che appare la più conveniente dal punto di vista sia economico che sanitario ed ambientale.

URBINO, 17. Numerosissimo il pubblico, che ha dato prova ancora una volta di consapevole partecipazione, presente al convegno su «Centri storici e traffico», tenuto ad Urbino per iniziativa dell'ARCI-CUC circolo «S. Allende».

Preceduto da una mostra fotografica sulle vie di Urbino con e senza traffico e dalla pubblicizzazione di registrazioni in video-tape di interviste fatte a cittadini e ad esperti, il convegno ha dato nell'insieme un positivo contributo per la delimitazione e la chiarificazione di problemi connessi al traffico nel centro storico.

Partendo dal fatto che l'automobile ha rappresentato nel corso di questi ultimi quindici anni, il prof. Antonio Cipollini, nella sua introduzione, si è soffermato sugli aspetti socio-economici legati all'uso dell'automobile, sottolineando l'esigenza di privilegiare i consumi sociali, invece che a quelli individuali e quindi i trasporti pubblici rispetto a quelli privati.

Nell'avviare i lavori del convegno il prof. Livio Schiavone ha parlato del futuro dei centri storici, della loro difesa e ha detto che può essere tale solo se il centro storico è visto in rapporto con il territorio circostante.

Dopo aver calato il discorso anzidetto nella nostra città della quale, poi, ha messo in rilievo la continuità di colore tra pareti degli edifici e pavimentazione, tra superfici e volumi, tra la città - nata nel silenzio - e gli spazi di silenzio circostanti, una continuità che la macchina spezza, ha lasciato la parola al prof. L. Benevolo.

quelli spazi che sono o possono diventare, pedonalizzati, un'occasione per partecipare sempre più alla crescita democratica della città. De Carlo ha inoltre toccato altri aspetti, quali i trasporti pubblici, i parcheggi, il movimento interno pedonale, ecc.

«Tra gli interventi, abbastanza numerosi e comunque interessanti, vi è stato quello del sindaco, compa-

gno Orlandi Magnani, che ha ringraziato gli organizzatori, i relatori, i partecipanti al dibattito per «aver l'Amministrazione Comunale avuto così l'occasione di conoscere opinioni diverse di esperti e di cittadini con i quali si cerca sempre il più ampio confronto per dare soluzione ai problemi che la città pone».

Maria Lenti

LODOVICHETTI
Centro Moda al dettaglio
Fano
Viale Romagna 30

dove la moda è per tutti con risparmio

Benvenuti a bordo
della

BAGHEERA
3 comodi posti - versioni con motori da 1204 cc e da 1442 cc - velocità massima 165 km/h (velocità massima in opzione)
L. 4.995.000
a partire da
tutte le versioni con tutti i servizi e trasporto completo, naturalmente

e benvenuti alla concessionaria
CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
SABBATINI EDO Pesare - Via Gioiotti, 120 - Tel. 0721/88288
Fano - Via Flaminia, 1 - Tel. 0721/83788

da ANNA SPORT
ANCONA - Via G. Bruno, 25 - Telefono 88757

GRANDE VENDITA
di confezioni e abbigliamento sportivo uomo - donna e bambino

E INOLTRE UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI
jeans - loden - soprabiti
articoli in pelle - coordinati
camicerie - gonne - pantaloni
abiti uomo - kilt - giacche
impermeabili - completi
bikini **MAGLIERIA**

Articoli di altissima qualità e **PREZZI BASSISSIMI**

Si è sviluppato un interessante dibattito tra le forze politiche

A Fermo c'è l'esigenza di iniziative culturali

Dal 26 al 30 maggio si terrà un convegno nazionale di pedagogia - L'Amministrazione comunale è chiamata a contribuire finanziariamente per un milione e mezzo - Il confronto sull'opportunità di spendere tali soldi

FERMO, 17. Può la crisi finanziaria che attanaglia ogni comune essere risolta a discapito di iniziative culturali che rispondano a richieste reali della città? Per Fermo non è un problema da poco, considerata la sua struttura di centro di studi. Su questo argomento si è sviluppato un dibattito tra tutte le forze politiche; da spunto è servito il convegno nazionale di pedagogia che dovrà tenersi a Fermo dal 26 al 30 maggio prossimi. E' una iniziativa organizzata in collaborazione con l'Università dell'Aquila ed avrà per tema «Scuola e società nelle prospettive per il tempo futuro». Sono assicurati gli interventi dei pedagogisti Volpicelli, Picco, Bertin, Fabroni, Gargiulo, Cavalieri, i quali saranno chiamati a sperimentare un collegamento concreto con il tessuto scolastico fermo, perché l'iniziativa non si risolva nel solito appuntamento riservato agli addetti ai lavori.

L'Amministrazione comunale è chiamata a contribuire finanziariamente per un milione e mezzo (che andrà ridotto, però, con le somme che eventualmente saranno offerte da altri enti locali, come la Cassa di Risparmio, la Camera di Commercio e la Regione). Sulla opportunità di spendere questi soldi, così come quelli concessi al Campo musicale internazionale, alla banda e a tante altre iniziative di vario genere, s'è appunto aperto un serrato dibattito.

Da un lato si sono posti i repubblicani in posizione assolutamente chiusa. «La crisi finanziaria degli enti locali - essi dicono - inci-

de talmente sull'inflazione in atto, che ogni spesa del genere deve essere severamente tagliata».

La DC insiste sulla necessità di fare un quadro globale delle iniziative, per poi puntare su quelle che si inseriscono in un processo di valorizzazione reale delle forze culturali locali. In particolare il consigliere Colazzi sostiene l'opportunità di collegare alla scuola cittadina il convegno di pedagogia e si dice assolutamente favorevole al campo musicale internazionale; «qualunque sia la crisi», egli afferma - una presenza culturale, purché ancorata alla realtà cittadina, non può a Fermo essere subordinata a mere questioni finanziarie».

La posizione del PCI è precisata dai compagni Fedeli, Tommasini ed Ezio Santarelli. Fedeli: «Il convegno di pedagogia ha in sé elementi positivi; costituisce un intervento nella realtà scolastica capace di smuovere la palude esistente nella sperimentazione didattica». Tommasini: «Siamo d'accordo sulla necessità di un quadro globale delle iniziative culturali esistenti; il problema proprio quello di recuperare quelle che meritano di essere valorizzate». Ezio Santarelli: «Certe iniziative costituiscono certamente un onere per il bilancio comunale; di questa consapevolezza ci facciamo carico in sede di bilancio di previsione, dove sono operativi i principi di bilancio. Le spese però debbono essere ridotte non colpendo iniziative positive (come queste collegiate alla scuola).

La «prima» a Chiaravalle di «Matti da slegare»

Le radici sociali e di classe dell'emarginazione dei «pazzi»

CHIARAVALLE, 17. Una eccezionale partecipazione di pubblico ha salutato a Chiaravalle la «prima» regionale di «Matti da slegare» di Marco Bellocchio. L'iniziativa con la presenza del regista si colloca nel quadro della ormai nota e qualificata attività cinematografica che la Biblioteca comunale ormai da diversi anni porta avanti con indiscutibile impegno.

Un film «diverso» quello di Bellocchio, che colpisce fin dall'inizio per l'incisività delle sequenze. Realizzato sotto il patrocinio della Regione Emilia con la collaborazione della Provincia di Parma il film di Bellocchio offre un grande contributo alla discussione e all'approfondimento della problematica dei diversi e degli esclusi. Il bambino eccessivamente vivace, il ragazzo difficile, l'handicappato fisico o psichico, il «pazzo», sono questi i personaggi vivi e reali che «Matti da slegare» delinea in modo estremamente chiaro mettendo a nudo quella realtà che la psichiatria democratica da anni va denunciando. La «pazza», la anomalia, intesa come fenomeno sociale sono dunque il tema di fondo del film che dimostra chiaramente la verità: natura di una esclusione basata non sulla malattia ma sulla diversità.

lo, una sorta di «enfant terrible» emarginato dalla scuola perché troppo vivace, e la sequenza dei disadattati felicemente inseriti nel lavoro di fabbrica ci tornano alla mente alcune affermazioni di Franco Basaglia sul fatto che una società basata sul benessere e sul produttivismo, non potendo permettersi il recupero della persona imprudente, delega alla istituzione manicomiale la gestione di tutto ciò che viene genericamente respinto in nome dell'irrecuperabilità e dell'inguaribilità.

Manca forse una analisi della genesi sociale della malattia mentale, anche se le sue radici sociali e di classe emergono costantemente e in modo molto netto nell'opera di Bellocchio. Soprattutto, ed è questo il filo conduttore del film, emerge la necessità del superamento delle attuali istituzioni (manicomio, istituti). Riportare il malato nella società, poiché è nel contesto sociale che nasce e si sviluppa la malattia. In questo senso vediamo nel film dei «pazzi» che discutono normalmente in officina, una festa danzante in cui le stonature di alcuni «pazzi» cantieristi suonano come una amara denuncia nei confronti di chi ha rifiutato di sentire parlare di manicomio aperti.

m. f.

BELLOCCHI di FANO il

JUMBO CASH
supermercato all'ingrosso

5.000m² 10.000 articoli
RISERVATO AI COMMERCianti

aperto tutti i giorni
DALLE ORE 7 ALLE 21 (ESCLUSI SABATO E DOMENICA)

questo mese numerose **OFFERTE SPECIALI** a prezzi eccezionali

FANO
Zona Industriale Bellocchi VIII^a Strada Tel 883340/883341

Oggi ad Ancona lo spettacolo «Herodes» di Czertock

Oggi, domenica, alle ore 21.30 presso il teatro «Centofiori» (dietro l'Hotel Palazzo) di Ancona si terrà una rappresentazione organizzata dal Centro universitario teatrale di Ancona (CUT). Il gruppo teatrale argentino «Comuna Nucleo» presenta «Herodes» di Horacio Czertock.

ALFASUD 5 marce

minor consumo maggior durata

PROVATELE PRESSO LA **V.A.R.A.N.**

ANCONA S.S. 16 - Zona Ind.le Baraccola Tel. 59.32.22 Via Flaminia, 31 - Tel. 61.287

AUTOCCASIONE